Centro Studi Problemi Internazionali
CESPI/Note Maggio 2017

La Francia sceglie.

Le Pen e Macron al ballottaggio.

Carlo Maria Palermo
CESPI*

Macron	**EM**	**24,01%**	**8,656,346**
Le Pen	**FN**	**21,30%**	**7,678,491**
Fillon	LR	20,01%	7,212,995
Mélenchon	FI	19,58%	7,059,951
Hamon	PS	6,36%	2,291,288
Dupont-Aignan	DLF	4,70%	1,695,000
Lassalle	Rés	1,21%	435,301
Poutou	NPA	1,09%	394,505
Asselineau	UPR	0,92%	332,547
Arthaud	LO	0,64%	232,384
Cheminade	S&P	0,18%	65,586

Source : Décision n.2017-169 PDR/Conseil Constitutionnel (Cons.Const. April 26, 2017)

La Francia si trova ora a scegliere tra due candidati molto diversi tra loro, con programmi antitetici e in una fase nuova della politica francese.
Per la prima volta dopo molti anni, il ballottaggio delle presidenziali non vedrà un candidato del Partito Socialista, né un candidato gollista.
Macron è un candidato liberale, con un'idea nuova del ruolo della Francia in Europa (AA.VV. 2017a). Nella sua breve carriera politica è stato prima segretario della presidenza della repubblica del suo predecessore François Hollande poi Ministro delle finanze del Governo di Manuel Valls.
La sua scelta di lasciare il partito Socialista, fondare un movimento e poi un partito, era parsa estemporanea all'epoca, ma poi la sua candidatura ha preso piede, grazie anche alle disavventure giudiziarie del candidato dei *Les Républicains* e dell'indebolimento del Partito Socialista, logorato da lunghe lotte di potere interne che l'hanno condotto ad una sostanziale (provvisoria?) marginalità elettorale. Quest'ultimo ha dovuto anche soffrire la concorrenza, a sinistra, di Jean-Luc Mélénchon, un altro ex-socialista che, in poco tempo, ha messo in piedi un partito di sinistra radicale di impronta marcatamente euroscettica che ha riscosso molto successo nell'elettorato storico del Partito Socialista (Mélénchon 2016).
Questo lancia un segnale all'élite storica dell'antico Partito di *rue Solferino*. Il frazionismo interno, la lotta tra persone e tra correnti, in questo frangente, ha forse condizionato non la posizione, ma il ruolo del PS nel Paese.

Eguale discorso si può fare per il principale partito conservatore: le vicende personali di Fillon hanno determinato una crisi di consenso nell'elettorato, ma anche l'emersione di un candidato conservatore contrapposti come Dupont-Aignan ha determinato la sua esclusione dalla corsa per l'Eliseo (Goar 2017).

Le Pen: 2002-2017, il FN al ballottaggio

Marine Le Pen è riuscita per la seconda volta nella storia del FN (partito della destra radicale francese) al ballottaggio delle presidenziali.
Il suo programma marcatamente antieuropeo, il rifiuto dell'applicazioni dei trattati internazionali sui diritti fondamentali e il libero scambio, il rifiuto dell'immigrazione.

* Published by CENTRO STUDI PROBLEMI INTERNAZIONALI. Please, quote every time author and publication

Al centro del suo programma c'è l'attacco frontale all'Europa e all'Euro, uno scenario che impressiona in Francia e all'estero (AA.VV. 2017b). Il messaggio di Le Pen è stato trasversale, è stato diretto ad elettori di provenienti da ogni background (non solo dal centrodestra) e ha riscosso molto successo nella Francia rurale.
Tale risultato è stato permesso anche dal tentativo (solo in parte riuscito) di affrancarsi dal passato neofascista del partito e dall'eredità del padre Jean-Marie Le Pen. Il tentativo di porsi come "partito nazionale" ha segnato l'auto-narrativa del partito.
Bisognerà capire se e come questa narrativa avrà successo presso gli elettori e se essa sopravvivrà (qualunque sia il risultato), nella vita del Partito.

Emmanuel Macron: L'Europa al centro

Macron ha riscosso un successo personale notevole nelle elezioni presidenziali. Ha certamente beneficiato nel sostegno di una parte rilevante dell'elettorato socialista e della capacità del suo entourage di effettuare una campagna elettorale ad ampio spettro nella società francese.
Ma al centro della sua politica c'è l'Europa.
Mentre i suoi avversari accarezzano l'idea di una Francia "solitaria", del protezionismo e di un nuovo Franco, Macron punta a proteggere i francesi attraverso un'Europa più coesa, portando l'integrazione europea verso una nuova fase (AA.VV. 2017a, 20–21; Palermo 2017).
La consapevolezza dei limiti dello Stato-nazionale nell'affrontare le sfide globali è una delle certezze che si evincono nel programma del giovane candidato alla presidenza.
Ma a far breccia nell'elettorato sono anche l'accento sull'aumento del potere d'acquisto per il ceto medio, l'aumento delle protezioni sociali, la sfida per un nuovo modello di sviluppo che coniughi crescita e sviluppo e il piano per la riduzione delle diseguaglianze, partendo dalla scuola quale ente primario per l'attuazione di una società in cui sia garantita l'uguaglianza "alle linee di partenza" (AA.VV. 2017a, 6–7; 10–11; 16–17).
La stessa intenzione di *democrazia rinnovata* espressa più volte come elemento centrale di una nuova condizione della vita pubblica e del rapporto fra cittadini e Stato ha sicuramente giocato un ruolo nell'immaginario dei Francesi (AA.VV. 2017a, 26–27).

Non mancano tuttavia le ambiguità: la diminuzione del costo del lavoro, andrà adeguatamente finanziata (considerato l'avanzato welfare francese) così come andrà riempita di contenuto l'intenzione di riorganizzare le relazioni industriali in Francia (AA.VV. 2017a, 8–9).
L'aspetto più problematico sarà la promessa di riformare il sistema pensionistico che, in Francia, è particolarmente complesso, data la presenza di vari regimi speciali. Non è difficile prevedere un percorso riformatore arduo e terso di ostacoli in questo senso.

Ogni Primo Ministro che ha toccato le politiche previdenziali e del lavoro ha vissuto momenti di contestazione sociale. L'esempio del *Contrat première embauche (CPE)* è centrale in questo senso: il Governo De Villepin propose l'introduzione di un contratto di lavoro che prevedeva il licenziamento, da parte dei datori di lavoro, dei dipendenti con meno di 26 anni nei primi due anni di contratto.
Le proteste, diffuse in tutto la Francia, portarono all'abrogazione del provvedimento il 10 aprile del 2006 (France to replace youth job law 2006; LOI n° 2006-396 du 31 mars 2006 pour l'égalité des chances (1) 2006; Pigenet 2008).

Tenendo conto del suo ambizioso programma in materia sociale, industriale e del lavoro, il candidato alla presidenza della Repubblica, dovrà essere capace di gestire le relazioni industriali con estrema cautela, facendo tesoro delle esperienze del passato.
Dovrà cercare un modello nuovo, diverso per gestire il dialogo tra le parti sociali e tutti gli *stakeholders* coinvolti nella gestione delle relazioni industriali, nella politica sociale e del lavoro.
Uno sforzo che, in sé per sé, costituisce la vera sfida della sua presidenza, sempre che riesca a vincere le elezioni.

Conclusioni

La Francia, in queste elezioni presidenziali, vede esclusi i principali *rassemblement* politici che hanno determinato le sorti politiche del Paese negli ultimi decenni.
I Socialisti e i Gaullisti sono fuori dalla contesa elettorale. Se i primi sono ridotti numericamente (e in parte fagocitati dal Macron e Mélénchon), i secondi conservano un certo peso elettorale che rischia di essere determinante per le sorti del secondo turno.
A dividere i candidati sono soprattutto le loro visioni di lungo termine sul ruolo della Francia nel processo di integrazione europea e nel sistema economico internazionale.
Mentre Macron può beneficiare del moderato europeismo degli elettori gollisti, Le Pen rischia di atttrarre gli elettori di Mélénchon che hanno sottoscritto con il voto un programma marcatamente euroscettico che trova insospettabili similitudini con il programma della candidata del *Front National*.
Queste incognite peseranno certamente sul risultato finale, nonostante i sondaggi diano, ad oggi, un largo vantaggio al candidato centrista.
È certo che queste elezioni rischiano di condizionare lo scenario politico europeo e determinare, in un senso o nell'altro, una nuova fase politica in Francia.
Staremo a vedere quale sarà la strada che i francesi indicheranno per sé stessi e per l'Europa.

Bibliografia

AA.VV. 2017a. “Programme ‘En Marche!’ (Extended Web Version).” *En Marche!* https://en-marche.fr/emmanuel-macron/le-programme.

———. 2017b. *Tout Ce Qu’il Faut Savoir Sur La Fin de l’Euro*. Nanterre: Front National.fr. https://www.frontnational.fr/pdf/fin-euro.pdf.

“France to Replace Youth Job Law.” 2006. *BBC NEWS* . http://news.bbc.co.uk/2/hi/europe/4895164.stm.

Goar, Matthieu. 2017. “François Fillon Embarrassé Par l’emploi de Son Épouse En Tant Qu’assistante Parlementaire.” *Le Monde online*. https://www.lemonde.fr/politique/article/2017/01/24/la-femme-de-francois-fillon-a-percu-500-000-euros-comme-attachee-parlementaire_5068488_823448.html.

“LOI N° 2006-396 Du 31 Mars 2006 Pour l’égalité Des Chances (1).” 2006. *Le Sénat; L’Assemblée Nationale*. http://www.admi.net/jo/20060402/SOCX0500298L.html.

Mélénchon, Jean-Luc. 2016. *L’avenir En Commun*. Paris: Éditions du Seuil.

Palermo, Carlo Maria. 2017. “Macron’s Challenge.” *CESPI Saggi* (April 2017). http://www.cespi-ong.org/la-sfida-di-macron/.

Pigenet, Michel, ed. 2008. *Retraites [Texte Imprimé] : Une Histoire Des Régimes Spéciaux*. Issy-les-Moulineaux: ESF éd.